



Data: 18/03/2015

Fonte:  **Associazione Nazionale Piccoli Comuni d'Italia**

ACQUISIZIONI IN AUTONOMIA DI BENI, SERVIZI E LAVORI PER COMUNI FINO A 10.000 ABITANTI

Senato VIII Commissione DDL 1678 Codice Appalti Audizione Anpci

La delegazione dell'Anpci è stata oggi ricevuta (10/03/2015) in Senato dalla VIII Commissione lavori Pubblici, Ecologia etc.

Presidente della Commissione il Senatore Matteoli ha ascoltato insieme agli altri senatori presenti la posizione dell'Anpci in riferimento all'A.S. n. 1678 avente ad oggetto la riforma del codice degli appalti di opere pubbliche, servizi e forniture, come stabilito dal D.Leg.vo 12.04.2006 n. 163 e s.m e i.

In particolare **la delegazione Anpci ha inteso rimarcare l'esigenza che venga abrogata la disposizione che vincola i Comuni al di sotto dei 10.000 abitanti a rivolgersi alle centrali di committenza per l'acquisto di beni e servizi, appalti di opere pubbliche al di sotto della soglia dei 40.000 Euro omogeneizzando il sistema a quello dei Comuni superiori a 10.000 abitanti.** La proroga alla non attualizzazione della norma rischia di scadere senza aver risolto il problema ai Piccoli Comuni.

In tale quadro soprattutto ed in primis la delegazione Anpci ha chiesto ai Sigg. Senatori di liberalizzare il sistema degli appalti, delle forniture e dei servizi svincolandoli da odiose procedure burocratiche che appesantiscono il sistema senza rendere giustizia, efficienza, efficacia, economicità e immediatezza all'azione amministrativa nei Comuni, bisognosi di fare presto e bene quando ciò occorra nell'interesse delle loro comunità servite.

In questo quadro la delegazione Anpci ha rappresentato l'esigenza inderogabile di non "uccidere" le micro imprese disseminate presso i Piccoli Comuni che con la loro attività commerciale, edilizia e di piccolo artigianato consentono di far sopravvivere una comunità di cittadini sempre più dimenticati dalla Grande Politica che misconosce la storia e le tradizioni del Nostro Paese.

L'Anpci auspica che i desiderata espressi abbiano fatto breccia nel cuore e nella mente dei Senatori presenti ed in particolare in quelli del Presidente Matteoli che ben conosce le ragioni di questa parte del Paese che pur accoglie circa il 20 per cento della popolazione italiana.

Auspica inoltre che le indicazioni e le motivazioni espresse possano tradursi presto in norme da rendere immediatamente vigenti.

L'Anpci si augura inoltre che il codice recepisca i principi di semplificazione e di rispondenza alle necessità dei piccoli comuni. L'eccesso di normativa prodotta al fine di contrastare i fenomeni di corruzione ed infiltrazione mafiosa sino ad oggi non ha impedito e non impedirà il ripetersi del fenomeno se non operiamo tutti perché cambi mentalità e comportamento dei cittadini.

Nei Piccoli Comuni, comunque, ed è ampiamente provato, i fenomeni corruttivi e mafiosi hanno raggiunto nel tempo solo modesti livelli proprio per il controllo diretto dei cittadini sull'operato degli amministratori e degli operatori, al contrario di altre realtà economiche e sociali.